

Speciale

35° CONGRESSO NAZIONALE U. I. F.

Reggio Calabria

31 Aprile - 4 Maggio 2025



EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

ANNO XXXIX - N°3 - Maggio-Giugno 2025 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotocamatori
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale e -70% A.U. 267/CEBPA - SUD/RC

Francesco Paolo Ferrandello - Seravezza (LU)



3-2025

Gruppi, Amministratori e Dintorni

di Luigi Franco Malizia

Nascono a iosa, di giorno in giorno, e naturalmente ben vengano laddove gli intendimenti siano indirizzati a promuovere lo sviluppo di una reale crescita culturale nell'ambito dell'arte del fotografare. Bisogna doverosamente dire che buona parte dei gruppi e relativi amministratori obbediscono al tutto nel segno della competenza e della sana etica operativa. In una visuale del tutto soggettiva, non penso possa dirsi la stessa cosa di altri sodalizi che in certo modo cavalcano la strada di un opportunismo votato a traghettare i canoni della compiacenza e dell'agognata visibilità. A tanto farebbero pensare certi ben formulati e accattivanti diplomini di merito, rilasciati a mo' di specchietti per le allodole a improvvisati "Paul Strand" dell'ultima ora, da parte di amministratori di gruppi online decisamente più esperti a declinare le virtù tecnologiche del web che non l'alfabeto del mezzo fotografico. E d'altra parte anche la Fotografia, grazie a pochi ma agguerriti "cattivi" maestri, vive le distorsioni dei nostri tempi. È l'era delle "autoinvestiture". C'è chi si proclama, come anzidetto, gestore di gruppi e chi, per esempio, direttore di scuole per giurati di concorsi, abilitati in entrambi (non si sa a quale titolo) al rilascio di riconoscimenti o addirittura diplomi per chiunque sia in regola con le norme, economiche e non, che ne regolamentano l'iter; chi maestro di Fotografia, sfornando fior di opere totalmente elaborate dall'intelligenza robotica, e chi esegeta d'arte, a corto per la verità di sufficienti prerogative e conoscenze al riguardo. E via di questo passo. Per carità, nessun'ombra di pregiudizio e di ostracismo verso chi, miracolato dall'avvento dei social e roba del genere, acquisisce finalmente la possibilità di crearsi uno spazio di notorietà a basso prezzo, ma forse solo maldestre considerazioni, le mie, di chi purtroppo, come il sottoscritto, fa capo a un mondo lontano, dove motivo di gratificazione era l'apprendere ancor prima che l'insegnare. E comunque va da sé, è giusto ripeterlo, che autoinvestiture sul piano didattico quanto su quello dell'amministrare non disturbano più di tanto laddove, come anzidetto, abbiano ad essere espletate nel segno di una pur minima parvenza di legittimità o quantomeno del mai tanto apprezzato buon senso.



di Francesco Paolo Ferrandello

Il nome, **Unione Italiana Fotoamatori**, non è una semplice etichetta, ma l'incarnazione di un'idea: la forza e il valore della comunità collettiva. Il termine "Unione" sottolinea che l'essenza dell'associazione risiede nell'attiva partecipazione di ogni socio, il cui contributo, seppur individuale, diventa parte integrante di un progetto più ampio e condiviso. L'idea espressa da "Esistiamo solo tutti" invita a riflettere sul potere del lavoro condiviso: ogni progetto, evento, mostra, iniziativa editoriale, corso di fotografia o concorso, è realizzato grazie al contributo volontario e appassionato di persone che, insieme, danno vita a uno spazio creativo e dinamico.

Questa filosofia si traduce, di fatto, in una partecipazione attiva che permette all'associazione di dare "il massimo". Non si tratta solamente di mettere in mostra opere e risultati, ma di creare un ambiente in cui la collaborazione diventa il motore per l'innovazione e l'arricchimento personale e collettivo. La presenza di diversi eventi e iniziative - osservabili sul portale ufficiale dell'associazione piuttosto che sui social o carta stampata - testimonia come la forza del gruppo permetta di realizzare progetti di buon livello e di promuovere la cultura fotografica in tutte le sue sfaccettature.

Questa visione, molto vicina al principio "l'unione fa la forza", sottolinea anche che ogni contributo, per quanto piccolo, è fondamentale per costruire un patrimonio comune: l'associazione non esiste in autonomia, ma prende vita e si rinnova attraverso il contributo di ciascun socio. In un'epoca in cui le collaborazioni e il senso di comunità sono elementi essenziali per il successo in molti ambiti, il messaggio dell'UIF rappresenta un modello di impegno collettivo e passione condivisa, capace di ispirare e unire gli amanti della fotografia in tutta Italia.

Il modello UIF si distingue da molte altre associazioni culturali per il suo approccio profondamente partecipativo e per la centralità del contributo di ogni singolo socio. In UIF, infatti, l'idea che "esistiamo solo tutti" diventa il motore di una struttura orizzontale in cui la realizzazione di progetti, corsi di formazione, eventi, mostre, concorsi, pubblicazioni, non dipende da un ristretto nucleo dirigente, ma dalla passione e dall'impegno condiviso di tutti i membri: un approccio incentrato sulla collaborazione diretta e sul coinvolgimento attivo, in totale antitesi con realtà in cui le decisioni risultano centralizzate dove pochi decisori esercitano un con-

trollo sulla programmazione culturale e artistica. Molte associazioni culturali si strutturano attorno a specifiche esigenze amministrative e fiscali, spesso influenzate dalla necessità di aderire a regimi normativi o di garantire un sostegno economico tramite finanziamenti e agevolazioni fiscali. Il modello UIF, con il suo approccio orizzontale e centrato sul contributo attivo di ogni socio, è il punto di forza di ogni modello partecipativo: rompere le tradizionali barriere gerarchiche, favorendo una rete basata su sinergie collettive e una condivisione aperta delle idee. Questo approccio non solo stimola l'innovazione, ma aiuta a costruire una forma di governance culturale più resiliente e inclusiva, capace di adattarsi alle mutevoli esigenze del nostro tempo.

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore:

Francesco Paolo Ferrandello

Redazione:

Elvio Bartoli
Prometeo Camiscioli

Mail: uif.gazzettino@gmail.com

Editorialista:

Luigi Franco Malizia

Direttore Editoriale:

Giuseppe Romeo

Hanno collaborato a questo numero:

Angelo Battaglia, Mario Cocchi,
Alma D. De Silvestro, F. Paolo Ferrandello,
Paolo Ferretti, Tiziano Gagliardi,
Francesco Laganà, Marco Marcone,
Mariella Mesiti, Teresa Mirabella,
Giuseppe Nizzola, Massimo Sambuco,
Maria Cristina Pasta, Giuseppe Rotta,
Roberto Scannella, Paolo Stupazzoni

Direzione Editoriale:

Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@gmail.com

Sito UIF <http://www.unioneitalianafotoamatori.it>

Stampa:

Faccini Officine Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

"COLORE D'EUROPA" XVI edizione

Una mostra fotografica con il cuore europeo

di Paolo Ferretti

Tranne un paio di edizioni saltate causa COVID, penso che l'essere riusciti per sedici volte a proporre annualmente questa iniziativa fotografica rappresenti un traguardo non indifferente. Un fiore all'occhiello per l'Associazione Fotografica Fornacette (AFF) che la promuove e credo lo sia anche per la nostra UIF che, con il suo Patrocinio, unitamente a quello del Comune di Calcinai, da sempre accompagna la collettiva nel tour espositivo in Europa, un tour europeo che oltre noi dell'Associazione Fotografica Fornacette, vede partecipi due club francesi, uno spagnolo ed uno tedesco, tutti quanti in rappresentanza di altrettante cittadine, Amilly e Noves (Francia), Vilanova del Cami (Spagna), Nordwalde (Germania), gemellate tra loro e con Calcinai. "COLORE D'EUROPA" nel corso degli anni riesce a proporsi ogni volta con successo grazie a temi concordati collegialmente e sempre il più possibile attinenti ad argomenti e problematiche sociali di attualità. Ed ecco che "La Biodiversità", l'argomento trattato quest'anno, va ad aggiungersi agli altri temi più o meno emblematici affrontati fotograficamente in passato quali, per esempio, il lavoro, la donna, l'acqua, il "green", l'ambiente. Centodieci le foto esposte dal 25 al 27 Aprile all'interno del "Museo della bicicletta" a Fornacette e successivamente, fino all'otto giugno, nella "Biblioteca Comunale" di Calcinai. All'inaugurazione, tenutasi il 25 aprile, oltre ai rappresentanti istituzionali ed accompagnatori delle cittadine gemellate, erano presenti le Autorità cittadine ed il Vicepresidente U.I.F. Francesco Paolo Ferrandello.

Poiché si tratta di un tour fotografico, come accade ogni anno le foto saranno oggetto di ulteriore esposizione in luglio, agosto, settembre e novembre nei Paesi gemellati in occasione delle loro feste tradizionali o di scambio di gemellaggio.

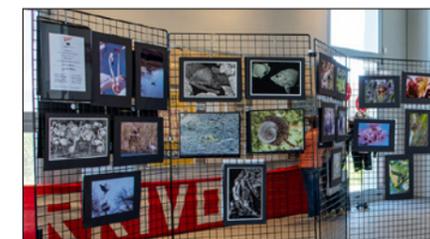
Credo che questo genere di iniziative portate avanti da AFF e UIF possano essere portatrici di quel messaggio subliminale che la fotografia può trasmettere in quanto opportunità di conoscenza reciproca tra i popoli e, di conseguenza, di crescita culturale utile ad



incentivare quel sentimento di appartenenza comunitaria di cui abbiamo tanto bisogno. È proprio per quest'ultimo motivo che io vedo nella fotografia una preziosa opportunità per avvicinare le comunità di Paesi di ogni angolo del mondo.

In conclusione, una collettiva che anche questa volta ha raccolto gli apprezzamenti unanimi delle Autorità e dei tanti visitatori che hanno avuto modo di ammirarla nelle sedi espositive nostrane e che ammireranno in quelle europee. Una grandissima soddisfazione per noi dell'AFF ma anche l'opportunità di una grande visibilità per la UIF e per il Comune di Calcinai che hanno onorato con il Patrocinio la manifestazione.

Vorrei concludere con una piccola riflessione: è vero che questa nostra Europa, forse cresciuta troppo in fretta, sta arrancando per l'incapacità di risolvere le sue contraddizioni ed i suoi egoismi, ma è altrettanto vero quanto sia insensato pensare di tornare indietro, erigendo nuove barriere fisiche ed ideologiche a salvaguardia del proprio "orticello". Sarò anche un illuso utopista, ma ho la presunzione di credere che la fotografia, così interpretata, possa fare ancora la sua parte per tentare di aprire un varco negli egoismi umani.



di Francesco Laganà e
Francesco Paolo Ferrandello

Dal 30 aprile al 4 maggio si è svolto a Reggio Calabria il 35° congresso Nazionale della U. I. F., Unione Italiana Fotoamatori: il numero ed il luogo sono emblematici poiché elementi del cuore e dei ricordi. La scelta del luogo, per questa 35a edizione della annuale manifestazione nazionale, che riunisce i fotoamatori soci della UIF, non è casuale poiché dai documenti ufficiali la vita istituzionale ha avuto origine il 05/11/1988 proprio a Reggio Calabria, come è stato evidenziato dalla lettura, durante i lavori congressuali, del documento ufficiale redatto dai pionieri dell'associazione.

Si può affermare con orgoglio che in tutti questi anni l'UIF abbia avuto una grande crescita, numerica e culturale con l'offerta, al panorama della fotografia italiana, di autori ed opere di grande valore artistico. Son cambiate le tecniche fotografiche, forse i gusti e le espressioni artistiche, ciò che non è mai mutata è la passione che anima tutti gli iscritti.

I lavori del Congresso hanno avuto inizio il 2 maggio nei locali dell'Hotel Excelsior di Reggio Calabria con la relazione del Presidente Bruno Oliveri che, dopo il ringraziamento ai soci per la loro presenza, ha parlato elencando le attività svolte dall'UIF nel corso del 2024 e dei propositi per il futuro.

Tra gli eventi realizzati occorre segnalare la visita, condotta da guide esperte, del Museo Archeologico Nazionale della Magna Grecia, vero fiore all'occhiello della città di Reggio Calabria. Un percorso temporale tra le numerose sale del museo, dotate di dettagliate infografiche, che ha permesso di ammirare veri e propri gioielli archeologici ritrovati nei territori colonizzati dagli antichi greci, territori di primaria importanza della Magna Grecia.

Questo percorso è culminato con la visita a due



opere d'arte patrimonio dell'umanità: i Bronzi di Riace. Le due statue bronzee, sistemate magistralmente in una sala apposita, hanno affascinato soci e ospiti, fin quasi a favorire la comparsa della classica sindrome di Stendhal. Non a caso, seguendo quanto è stato anzidetto, è stata la scelta della visita di Scilla, citata da Omero nell'Odissea. Scilla, annoverata fra i borghi più belli d'Italia e affacciata sullo Stretto di Messina, ha offerto scorci unici che hanno suggerito ai partecipanti una personale visione fotografica dei luoghi narrati dal grande poeta greco nel racconto di Ulisse nel suo viaggio di ritorno ad Itaca. Certamente Chianalea, il quartiere marinaro vero e proprio, ha offerto un'esperienza emozionale unica e irripetibile. Le suggestioni sono continuate, ancora in terra greco-italiana, con la visita dell'antico borgo di Pentadattilo che prende il nome dalla forma della



montagna, che lo sovrasta e lo accoglie, a forma di una mano con 5 dita. Il borgo prima abbandonato ed ora in recupero, con l'ausilio della guida, ha raccontato storie e tragedie realmente accadute ed ha offerto scorci affascinanti, con la visione, all'orizzonte, del mare e la costa siciliana fino oltre il Mongibello, l'Etna. In questi giorni, nonostante i lavori del Congresso e le escursioni, non è mancato il tempo per visitare la città di Reggio Calabria che si adagia fra le colline e il mare dello Stretto. Il centro città con il Corso Garibaldi, il Duomo, il Castello Aragonese, Piazza Italia, fra suggestivi edifici e palazzi. E poi il lungomare di Reggio Calabria, intitolato al compianto sindaco Italo Falcomatà, una passeggiata fra palazzi

stile Liberty e l'arabeggiante villa Genoese Zerbi e monumentali magnolie, che ti rinfranca e ti fa assaporare la bellezza del posto, di quello che fu definito da Gabriele D'Annunzio "il più bel chilometro d'Italia". Il tutto "addolcito" dalla degustazione di un ottimo gelato artigianale, vero e proprio "patrimonio dell'umanità". Durante le escursioni, grazie alla guida e dei soci calabresi, si è parlato della coltura e della cultura del bergamotto, agrume prezioso nei suoi innumerevoli utilizzi, che si coltiva solo in questa terra di Calabria. Il Congresso ha proposto due serate tematiche con le lezioni magistrali di Mimmo Irrera e Daniela Sidari.

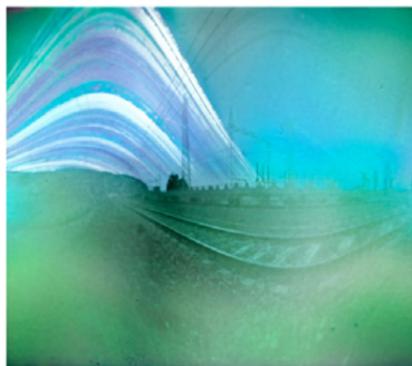
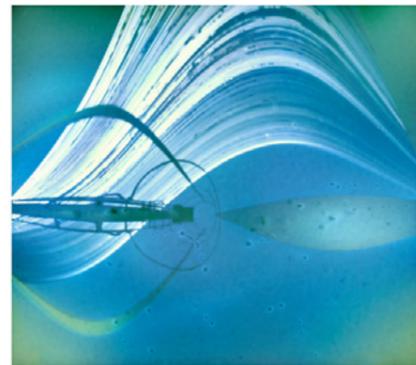
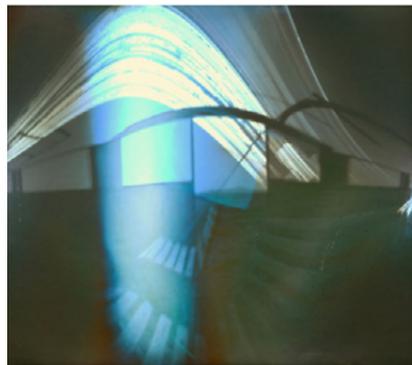


Ha portato il saluto della Città Metropolitana di Reggio Calabria e del Sindaco l'Assessore al Turismo Giovanni Latella che nel suo intervento ha ribadito l'importanza dell'associazionismo nel promuovere e dedicarsi a temi di grande importanza e attualità. L'Assessore ci ha tenuto a ringraziare l'UIF per la scelta di Reggio Calabria come sede del congresso. Dalle mani del Presidente, l'assessore ha ricevuto in dono la pubblicazione dell'UIF "Viaggio in Italia".





Mimmo Irrera, nato a Messina nel 1947, ha iniziato a fotografare nel 1970. Numerosi sono i riconoscimenti nei vari concorsi nazionali ed internazionali. È membro onorario della Federazione Italiana Fotografi. Sue foto in numerose pubblicazioni e testate giornalistiche. Sue pubblicazioni editoriali: Giardini del silenzio 1990, Beltà e Vanità 1991, Messina Viva 1996, Terra, Acqua 2003, Taormina Immaginifica 2028, Il Val di Noto, giardino di pietra 2019, Villa Cianciafara 2022, Messina in Pristinum 2023, Vissi D'arte/ Bruno Samperi 2023. Seguendo temporalmente il suo percorso di fotografo, ha trattato, catturando in modo formidabile l'attenzione di soci e ospiti, degli aspetti tecnici e artistici della fotografia nel bianco e nero, citando i grandi maestri internazionali che l'hanno resa arte.



Daniela Sidari, architetto, fotografa e grafica, consigliere nazionale FIAF, in un'altra serata ha trattato delle suggestioni offerte dalla "Solarigrafia", con l'ausilio di una camera con foro stenopeico auto costruita. La camera deve essere realizzata a tenuta alla luce e ben protetta dalle intemperie meteorologiche in quanto sarà lasciata all'aperto per un lungo periodo di tempo, anche diverse settimane o mesi; al suo interno la carta fotosensibile che, essendo esposta alla luce per così lungo tempo, produrrà un'immagine che non avrà bisogno di ulteriori trattamenti chimici per rivelarsi.



Nel corso del Congresso, sono stati proiettati numerosi audiovisivi. Quello del Circuito UIF 2025, circuito che propone ogni anno i lavori fotografici di 10 soci classificatisi nei primi 10 posti della statistica UIF, nonché i lavori premiati nel 4° Concorso Nazionale Audiovisivi UIF, riservato ai soci, presentati da Franca Cauti, giurata del Concorso. Sempre Franca Cauti, docente dei corsi, base e avanzati, sugli audiovisivi, corsi sostenuti da UIF, ha consegnato gli attestati di partecipazione ai soci presenti al congresso.



Atto importante e di vitale importanza di questo 35° Congresso sono state le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Nazionale che gestirà la nostra associazione per il prossimo triennio (vedi altro articolo). Ovviamente, come in ogni congresso, si sono realizzati dibattiti e il piacevole rituale delle consegne delle Onorificenze per meriti artistico-organizzativi ai soci presenti al congresso (vedi altro articolo).





Il 35° Congresso Nazionale è stato un congresso elettivo e pertanto l'Unione Italiana Fotoamatori ha rinnovato i quadri dirigenti eleggendo gli undici consiglieri afferenti dalle aree geografiche con cui è stato suddiviso il corpo elettorale formato dai soci di quelle aree.

L'esito delle elezioni per la composizione del nuovo Consiglio Direttivo Nazionale suddiviso per aree geografiche, svoltesi il 2 maggio, è stato il seguente:

- Area Nord 1: Oliveri Bruno (Liguria), Peluso Pier Luigi (Piemonte) e Poggi Elisa di Stella (Liguria)
- Area Nord 2: Caliaro Renzo (Trentino) e Faggioli Angelo (Lombardia)
- Area centro 1: Ferrandello Francesco Paolo (Toscana) e De Silvestro Alma D. (Toscana)
- Area centro 2: Mirabella Teresa (Abruzzo)

- Area sud: Romeo Giuseppe (Calabria) e Calabrese Franco (Puglia)
- Area isole: Addis Maurizio (Sardegna)

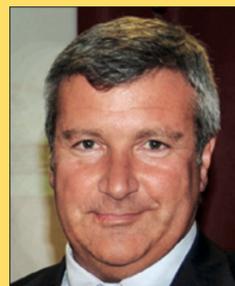
Inoltre le elezioni hanno riguardato anche il rinnovo del Collegio dei Provisori e dei Revisori dei Conti:

- Collegio dei proviviri: Agate Vincenzo, Battaglia Angelo e Schenardi Adolfo
- Revisori dei Conti: Gandolfo Pietro e Buzzelli Antonio

Nel corso della riunione del Consiglio

Direttivo Nazionale dei neoeletti, presenti Addis, Caliaro, De Silvestro, Ferrandello, Mirabella, Oliveri, Peluso e Romeo, del giorno successivo le elezioni, il consiglio ha eletto all'unanimità:

- Presidente Bruno Oliveri
- Vice Presidente Vicario Franco Calabrese
- Vice presidente Francesco Paolo Ferrandello
- Segretario Renzo Caliaro
- Economo Pino Romeo
- Presidente Onorario Pietro Gandolfo



Bruno Oliveri riconfermato presidente U.I.F.

Cari soci

come tutti saprete, il 35° Congresso Nazionale U.I.F., che si è tenuto di recente a Reggio Calabria, era elettivo. I cambiamenti sono stati pochi, una sola zona ha dato l'opportunità ai soci di poter scegliere fra più candidati, come dovrebbe essere. Questo dato di fatto dovrebbe farci riflettere molto. Non basta rinnovare la tessera per sentirsi socio, ma per vivere appieno una qualsiasi associazione ci si deve impegnare un minimo, in base alle proprie disponibilità, ricoprendo uno dei tanti ruoli che esistono all'interno dell'associazione.

Diamo il benvenuto ai nuovi consiglieri; Alma De Silvestro, Maurizio Addis, Teresa Mirabella e Piero Peluso, con l'augurio che, grazie anche al loro apporto ed impegno, la nostra associazione possa crescere ancora.

Ringrazio per il lavoro svolto nel precedente direttivo, anche chi non è stato riconfermato Massimo Bertoncini, o chi ha dovuto rinunciare per problemi di lavoro, Paolo Di Menna e Loredana Berteina.

La grave e inaspettata perdita di Matteo Savatteri, ci ha oggettivamente messo in grave difficoltà, ma credo che in tempi ragionevoli siamo riusciti ad organizzarci, fare un sito ex novo, grazie a Salvatore Pirino e Roberto Palladini, a far uscire il nostro Gazzettino Fotografico, grazie a Paolo Ferrandello, Franco Calabrese e Massimo Bertoncini, dimostrandosi efficienti e determinati anche nei momenti difficili.

Mi auguro che questo nostro impegno e attaccamento dimostrato verso la nostra associazione venga preso ad esempio da tutti i soci, che presto saranno chiamati a formare i nuovi organigrammi regionali. Le persone che si impegneranno in questo lo facciano nel modo più serio possibile, impegnandosi sul proprio territorio ad organizzare manifestazioni ed eventi che portino sempre più lustro alla nostra Associazione.

Bruno Oliveri



ELEZIONI AL CONSIGLIO DIRETTIVO U.I.F. TRIENNIO 2025 - 2028 REGGIO CALABRIA - 2 MAGGIO 2025

AREA	Massimo	Candidato	Regione	VOTO
NORD 1	nr. 3	Oliveri Bruno	Liguria	91
	Preferenze	Peluso Pier Luigi	Piemonte	83
		Poggi Elisa	Liguria	73

AREA	Massimo	Candidato	Regione	VOTO
NORD 2	2	Caliari Renzo	Trentino	81
	Preferenze	Faggioli Angelo	Lombardia	75

AREA	Massimo	Candidato	Regione	VOTO
CENTRO 1	2	Bertoncini Massimo	Toscana	40
	Preferenze	De Silvestro Alma D.	Toscana	73
		Ferrandello Paolo	Toscana	91

AREA	Massimo n. 1	Candidato	Regione	VOTO
CENTRO 2	Preferenze	Mirabella Teresa	Abruzzo	73

AREA	Massimo n. 2	Candidato	Regione	VOTO
SUD 1	Preferenze	Calabrese Franco	Puglia	68
		Romeo Giuseppe	Calabria	108

AREA	Massimo 1	Candidato	Regione	VOTO
SUD 2	Preferenze	Addis Maurizio	Sardegna	93

NOTA BENE: Per il Consiglio Nazionale esprimere al massimo 11 preferenze, con attenzione ai limiti riportati sulla scheda di votazione per ciascuna area elettorale, pena la nullità della scheda



ELEZIONE COLLEGIO PROBIVIRI			VOTO
MAX 3 PREFERENZE			
Agate Vincenzo	Sicilia		105
Battaglia Angelo	Sicilia		68
Camattari Giulio	Piemonte		99
Schenardi Adolfo	Liguria		48

ELEZIONE REVISORI DEI CONTI			VOTO
Buzzelli Antonio	Abruzzo		83
Gandolfo Pietro	Liguria		88

35° Congresso Nazionale Unione Italiana Fotoamatori Reggio Calabria 2/5/2025

Verbale dell'Assemblea Generale dei Soci

Alle ore 16,00 del 2 maggio 2025 nei locali dell'Hotel Excelsior di Reggio Calabria, alla presenza di 39 soci, il presidente Bruno Oliveri ha aperto i lavori dell'assemblea annuale della U.I.F. in seconda convocazione.

Nel suo intervento di benvenuto, il presidente ha ringraziato tutti coloro che, a vario titolo, prestano la loro costante opera per il buon andamento dell'associazione, ha elencato le attività che la U.I.F. ha svolto nel corso del 2024 che si riassumono:

- Due corsi base di audiovisivi condotti da Franca Cauti che hanno interessato complessivamente 29 soci.
- Due corsi avanzati di audiovisivi, sempre condotti da Franca Cauti, che hanno interessato complessivamente 27 soci.
- I SALOTTI FOTOGRAFICI SONO STATI QUATTRO:
Due serate di Still life condotte da Alessandro Arnaboldi;
Serata con Roberto Gatti
La forza del tuo amore condotta da Massimiliano Tropeano

Tutti questi incontri hanno avuto una buona partecipazione.

Nel corso dell'anno sono stati promossi dall'Associazione:

- il concorso che incrementa la MONOGRAFIA, dal titolo BOKEH e la successiva realizzazione della monografia stessa.
- il concorso audiovisivi al quale hanno partecipato 23 soci
- il concorso U.I.F. INTERNET al quale hanno partecipato 99 soci
- ANNUARIO 2024 con la partecipazione di 105 soci
- La continua collaborazione con il progetto I-CHANGE della Fondazione CIMA che ha portato alla realizzazione di un volume fotografico
- Nell'anno 2024 il C.D.N. si è riunito 14 volte.

Si è quindi proseguito con la presentazione del bilancio consuntivo 2024 ed il bilancio di previsione del 2025 che sono stati approvati all'unanimità dei presenti.

Nel successivo intervento, come da O.d.g. dell'assemblea, il segretario nazionale ha illustrato le modifiche allo statuto che il C.D.N. della U.I.F. chiede di discutere ed eventualmente far approvare dall'assemblea. Le modifiche riguardavano gli artt. 28 e 29 dello Statuto. Gli stessi sono stati approvati a maggioranza (3 astenuti nessuno contrario) così come riportato:

Art. 28

La Commissione Artistico-Culturale ha il compito di indirizzare la scelta artistica e culturale dell'Associazione. Essa è guidata da un direttore ed un vicedirettore nominati dal C.D.N., e resta in carica tre anni in analogia al C.D.N. Gli incarichi della Commissione Artistica non potranno essere mantenuti per più di 3 mandati consecutivi.

Il C.D.N. propone al Direttore la nomina di ulteriori tre membri, curando, per quanto possibile, che sussista un'equa distribuzione sul territorio nazionale dei Componenti la Commissione.

Non possono far parte della Commissione Artistico-Culturale i membri del C.D.N., i membri del collegio dei Revisori, i membri del Collegio dei Provisori.

Tutti i membri della Commissione hanno pari diritto e responsabilità e le determinazioni della Commissione vengono prese a maggioranza.

Art. 29

La Commissione Artistico-Culturale opera secondo quanto stabilito nell'apposito "Regolamento della Commissione Artistico-Culturale".

A seguire hanno preso la parola i segretari regionali della Calabria (Luigi Curti), del Trentino A.A. (Tiziana Brunelli), del Piemonte (Pier Luigi Peluso), dell'Abruzzo (Teresa Mirabella) e della Sicilia (Fiorenza Ezio Castrenze), i quali hanno presentato le attività che svolgono nelle loro regioni.

Nel corso della riunione è stato ricordato da Antonio Mancuso e Pino Romeo che la U.I.F. era nata il 6.11.1988, 35 anni fa a Reggio Calabria e, per l'occasione, Pino Romeo ha letto il primo verbale dell'associazione.

Al termine dell'incontro è stato presentato sommariamente il prossimo Congresso Nazionale che verrà svolto a Montecortone Teolo nel comune di Abano Terme (PD) dal 29 aprile al 3 maggio 2026.

L'assemblea annuale dei soci è stata chiusa alle ore 17,30 del 2 maggio 2025.

Il Presidente U.I.F.

Bruno Oliveri

Bruno Oliveri

Il segretario Nazionale

Renzo Caliaro

Renzo Caliaro



UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI



*Associati...
per vivere la fotografia
da protagonista*
mail: uif.segreteria@gmail.com

35° Congresso UIF - Premi e Benemeritenze

Come di consueto, durante il Congresso si sono consegnati ai soci i premi e le benemeritenze; ovviamente la consegna "fisica" è avvenuta solo per i soci presenti al congresso, per gli assenti la consegna avverrà tramite soci e per via postale. Sono stati premiati i vincitori delle due Statistiche. Sono state conferite le benemeritenze ai soci con oltre 10 anni di iscrizione alla U.I.F., M.F.A. (assegnato al socio Lorenzo Di Candia assente al congresso), M.F.O., B.F.C., B.F.A..



Benemeritenza 10 anni con la UIF a F. Paolo Ferrandello consegna Teresa Mirabella



Benemeritenza 11 anni con la UIF a Ferdinando Marzano consegna Renzo Caliarì



Benemeritenza 11 anni con la UIF a Luisa Garolò consegna Francesco Loganà



Benemeritenza 11 anni con la UIF a Marco Vecchi consegna Bruno Oliveri



Benemeritenza 11 anni con la UIF a Teresa Mirabella consegna Salvatore Pirino



Benemeritenza 12 anni con la UIF a Domenico Di Vincenzo consegna Franca Cauti



Benemeritenza 12 anni con la UIF a Luigi Curti consegna Piero Peluso



Benemeritenza 12 anni con la UIF a Roberto Scannella consegna F. Paolo Ferrandello



Benemeritenza 13 anni con la UIF a Adolfo Schenardi consegna Maurizio Addis



Benemeritenza 13 anni con la UIF a Giovanna Pastoris consegna Ferdinando Marzano



Benemeritenza 15 anni con la UIF a Carla Natta consegna Tiziana Brunelli



Benemeritenza 15 anni con la UIF a Nicola Gullifa consegna Alma D. De Silvestro



Statistica UIF 2° Classificato Pietro Gandolfo premia Bruno Oliveri



MFO a F. Paolo Ferrandello premia Bruno Oliveri



MFO a Franca Cauti premia Bruno Oliveri



BFA 2 stelle a Ferdinando Marzano premia Bruno Oliveri



BFA 2 stelle a Giovanna Pastoris premia F. Paolo Ferrandello



BFA 2 stelle a Luisa Garolò premia Bruno Oliveri



BFA 2 stelle a Massimo Di Muzio premia Luigi Curti



BFA 4 stelle a F. Paolo Ferrandello premia Renzo Caliarì



BFA Argento a Pietro Gandolfo premia Alma D. De Silvestro



BFC 2 stelle al Circ. Fotogr. Manifattura Tabacchi Chiaravalle premia Teresa Mirabella



BFC Bronzo al Circ. Fotogr. "La Genziana" di Pescara Ritira A. Buzzelli premia Pino Romeo



BFC Bronzo al Circ. Fotogr. Torria Ritira A. Schenardi premia M. Addis



"Una vita per la fotografia" a Giovanni Nardini Ritira F. P. Ferrandello premia B. Oliveri

Quest'anno è stata concessa la Benemeritenza "Una vita per la fotografia" a un fotografo, non professionista e non socio UIF, che si è particolarmente distinto in campo fotografico a livello nazionale per tecnica fotografica e per i contenuti. Con i suoi lavori ha raccontato in maniera formidabile realtà sociali, e culturali della propria terra (e non solo). Dentro i suoi lavori il mondo del lavoro contadino, artigiano, realtà religiose; il fil rouge che collega tutto il suo lavoro è sempre la presenza umana, la sua cifra è narrazione e memoria.

Pertanto, il Consiglio Direttivo Nazionale ha deciso di concedere suddetta Benemeritenza a Giovanni Nardini di Viareggio (LU).

...arrivederci al prossimo anno

La sera del 4 maggio, i soci, gli accompagnatori e gli ospiti hanno partecipato al consueto e atteso appuntamento con l'aperitivo e la cena di gala, un momento di convivialità e amicizia, di chiacchiere in allegria impreziosito da una bellissima torta commemorativa.

Ricevuti i graditi regali dell'UIF, ci siamo salutati e abbracciati nella speranza di poterci rivedere numerosi il prossimo anno.

L'Unione Italiana Fotoamatori vuole qui ringraziare l'Hotel Excelsior di Reggio Calabria, il Direttore Carmelo Coloiro e Marisa Esposito e tutto il personale per la gentilezza, disponibilità e professionalità.

Nota della Redazione – Si ringraziano i soci Angelo Battaglia, Alma D. De Silvestro, F. Paolo Ferrandello, Giuseppe Nizzola e Giuseppe Rotta per i contributi fotografici agli articoli per il 35° Congresso Nazionale U.I.F.



Il membri del neoletto CDN UIF presenti al Congresso e il Presidente Onorario



di Mariella Mesiti

Il 29 marzo scorso, alla presenza di un numeroso pubblico, che ha potuto ammirare la mostra di tutte le opere, e di qualche vincitore, si è svolta la premiazione del 2° C.F.N. Fotograficamente organizzato dal Foto Club Varese APS BFI-BFC** con i patrocini di UIF VA-03/2025 A, FIAF, ACLI Arte e Spettacolo, Comune di Varese e sponsorizzato da MindtheColor.

La giuria era composta da:
Luciano Bovina, Simone Sabatini, Fausto Meini, Monica Giudice, F. Paolo Ferrandello
In data 12 marzo, dopo attento esame delle opere pervenute, la giuria ha premiato:

MIGLIOR AUTORE ASSOLUTO

Cristina Garzone con 11/12 ammissioni e un Primo premio

TEMA LIBERO COLORE

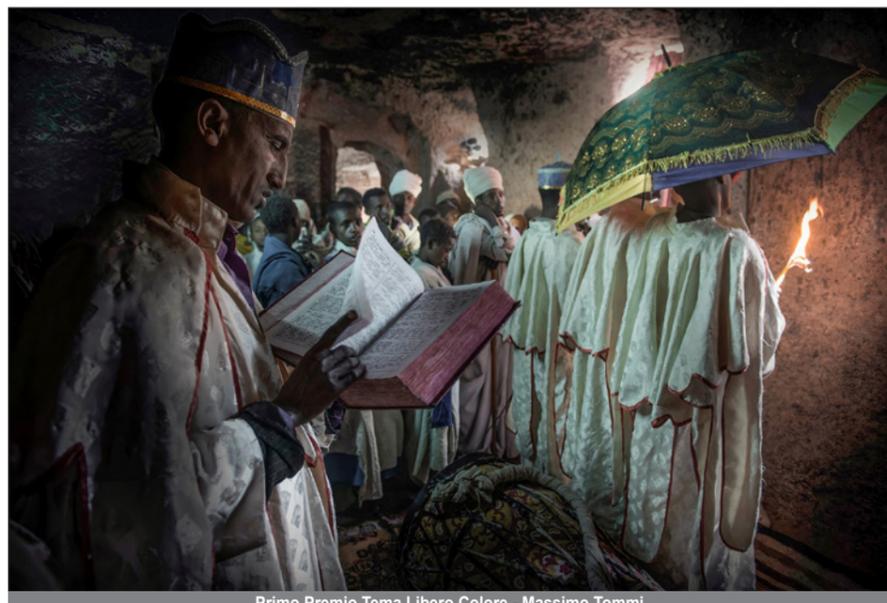
1° Premio - Massimo Tommi con l'opera St George's Day Adoration 31-2023 | 2° Premio - Piero Sbrana con l'opera Nuoto juniores-2024 | 3° Premio - Ferdinando Marzano con l'opera Kidoti Nursery-2024 | PS Giuria - Roberto Vaccarino con l'opera Al vento-2024 | PS Giuria - Lorenzo Di Candia con l'opera Lo Junno-2023 | Menzione ritratto - Maurizio Trifilidis con l'opera Ready for Breakfast-2025 | Menzione paesaggio - Paolo Albertini con l'opera Between Earth and Sea-2024

TEMA LIBERO BIANCONERO

1° Premio - Paolo Raimondi con l'opera Sguardo al fotografo-2024 | 2° Premio - Licia De Marco con l'opera In scivolata sul ghiaccio-2025 | 3° Premio - Giulio Montini con l'opera Bangladesh 26-2024 | PS Giuria - Daniele Romagnoli con l'opera Corsa degli scalzi 1-2024 | PS Giuria - Sandra Zagolin con l'opera The princess od eagles-2024 | Menzione ritratto - Alessandro Arnaboldi con l'opera Elena 1-2025 | Menzione paesaggio - Enrico Patacca con l'opera Perito Moreno distacco-2025

TEMA OBBLIGATO ANTICHI MESTIERI

1° Premio - Cristina Garzone con l'opera Il vasaio 02-2023 | 2° Premio - Antonella Tomassi con l'opera Blu bakery-2025 | 3° Premio - Mauro Carli con l'opera Liliana al telaio-2025 | PS Giuria - Dario Riva con l'opera The baker 23-2023



Primo Premio Tema Libero Colore - Massimo Tommi



Secondo Premio Tema Libero Colore - Piero Sbrana



Secondo Premio Tema Libero BN - Licia De Marco



Primo Premio Tema Libero BN - Paolo Raimondi



Secondo Premio Tema Obbligato - Antonella Tomassi



Cristina GARZONE - Pratlino (FI)
Miglior autore assoluto



Premio Speciale Giuria - Sandra Zagolin



Terzo Premio Tema Libero Colore - Ferdinando Marzano



Menzione Paesaggio - Paolo Albertini



Premio Speciale Giuria - Daniele Romagnoli



Premio Speciale Giuria - Roberto Vaccarino



Primo Premio Tema Obbligato - Cristina Garzone



Terzo Premio Tema Obbligato - Mauro Carli



Premio Speciale Giuria - Dario Riva



Menzione Paesaggio - Enrico Patacca



Premio Speciale Giuria - Lorenzo Di Candia



Terzo Premio Tema Libero BN - Giulio Montini



Menzione Ritratto - Maurizio Trifilidis



Menzione Ritratto - Alessandro Arnaboldi

La Giuria del Concorso Fotografico Nazionale "3° Memorial Alberto Cargioli", patrocinio UIF SP-05/2025A:

Bruno Madeddu - AFI - IFI - EFAF - EFIAP/d3 - Presidente di Giuria;

Francesco Paolo Ferrandello - Vice-Presidente Nazionale UIF - BFA**** MFO - Giudice di Giuria UIF;

Ennio Biggi - BFI - AFI - EFI - Fondatore del Club Fotografico Apuano;

Roberto Biggio - BFI - AFI - EFIAP/G - EFAF - Presidente Onorario Gruppo Fotografico Chiavari;

Tiziano Gagliardi - Presidente Circolo Fotografico Sarzanese

riunitasi in presenza il 17 maggio 2025 alle ore 09,30, dopo attento esame delle opere pervenute, ha deciso di assegnare i seguenti premi

TIZIANO GAGLIARDI

Presidente del Circolo Fotografico Sarzanese

TEMA LIBERO COLORE

1° premio Mario Motta con l'opera "Ricordi d'infanzia" - 2° premio Antonino Trifiletti con l'opera "Il tempo che passa" - 3° premio Luigi De Rosa con l'opera "Tra nebbia e iceberg"

TEMA LIBERO BN

1° premio Silvana Martino con l'opera "La calla" - 2° premio Maria Caterina Perrone con l'opera "Dove ho messo la testa" - 3° premio Donato Bellomo con l'opera "Cartasia"

TEMA OBBLIGATO "People"

1° premio Justina Wind con l'opera "Lampi di memoria" - 2° premio Eduardo Gentile con l'opera "A piedi scalzi" - 3° premio Riccardo Caroli con l'opera "Rainy day"

Segnalate Colore - Alderighi Massimo con l'opera "Moon water" - Sara Morgia con l'opera "Volta la carta"

Segnalate BN - Massimo Della Latta con l'opera "Alberi" - Tiziana Marchetti con l'opera "La danza delle gru della Mancuria"

Segnalate People - Gianni Mazzon con l'opera "In cammino per Venezia" - Massimo Rossi con l'opera "Famiglia cubana"



Primo Premio Tema Libero Colore - Mario Motta



Primo Premio Tema Libero BN - Silvana Martino



Primo Premio Tema Obbligato - Justina Wind



Secondo Premio Tema Libero Colore - Antonino Trifiletti

3° Memorial "Alberto Cargioli"



Secondo Premio Tema Obbligato - Eduardo Gentile



Secondo Premio Tema Libero BN - Maria Caterina Perrone



Terzo Premio Tema Libero Colore - Luigi De Rosa



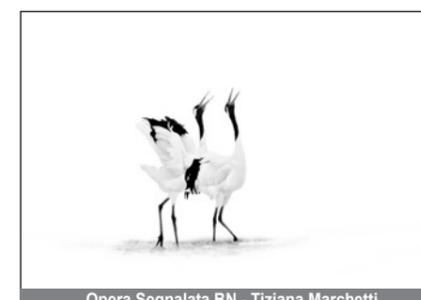
Terzo Premio Tema Libero BN - Donato Bellomo



Terzo Premio Tema Obbligato - Riccardo Caroli



Opera Segnalata Colore - Sara Morgia



Opera Segnalata BN - Tiziana Marchetti



Opera Segnalata Obbligato - Gianni Mazzon



Opera Segnalata Colore - Massimo Alderighi



Opera Segnalata BN - Massimo Della Latta



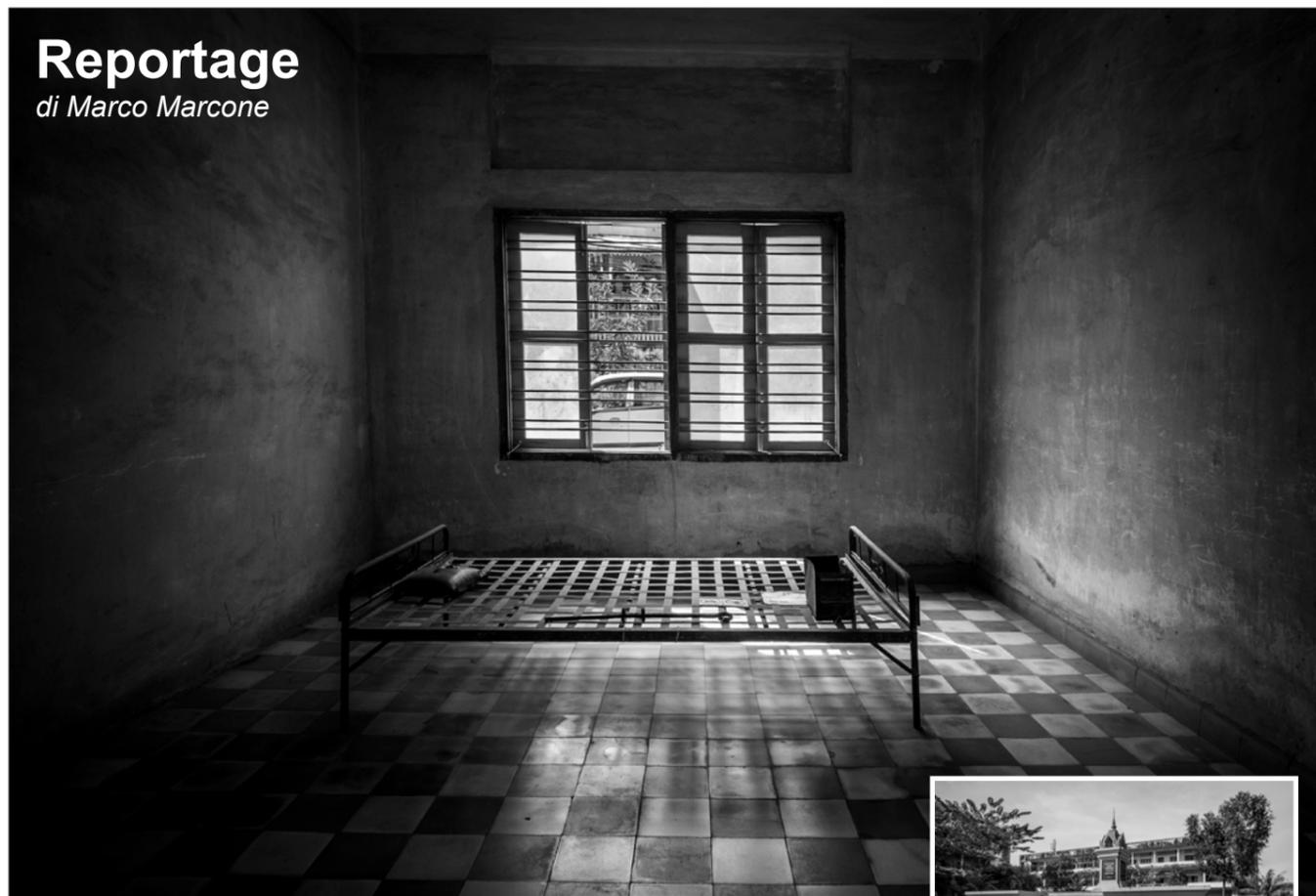
Opera Segnalata Obbligato - Massimo Rossi



Miglior Autore in Assoluto
Gianni Mazzon

Reportage

di Marco Marcone

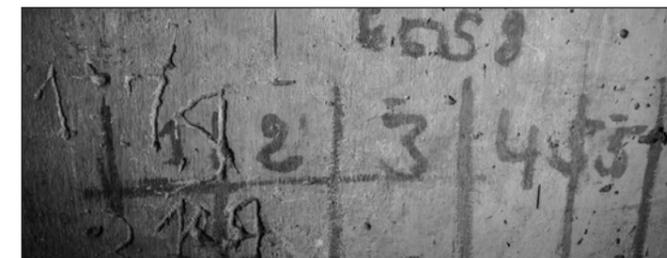


L'INGRESSO DEI KHMER ROUGE A PHNOM PENH E LA NASCITA DEL REGIME DI POL POT

Il 17 aprile 1975, i Khmer Rouge entrarono trionfalmente a Phnom Penh, la capitale della Cambogia, segnando l'inizio di uno dei regimi più brutali del XX secolo. Guidati da Pol Pot, i Khmer Rouge avevano come obiettivo la trasformazione radicale della società cambogiana in una comunità agraria socialista pura, eliminando ogni traccia di modernità e influenza occidentale. La presa di Phnom Penh fu accompagnata da una massiccia evacuazione forzata della città: milioni di persone furono costrette a lasciare le loro case e trasferirsi nelle campagne, spesso a piedi, sotto la minaccia delle armi. La visione utopistica dei Khmer Rouge prevedeva la creazione di una società completamente autosufficiente e priva di classi sociali. Questo processo, però, fu attuato attraverso una violenza estrema, con l'eliminazione sistematica di intellettuali, professionisti, religiosi e chiunque fosse ritenuto un nemico del nuovo ordine. Un simbolo tragico del terrore instaurato dai Khmer Rouge è il carcere di Tuol Sleng, noto anche come S-21. Originariamente una scuola superiore, l'edificio fu convertito in un centro di detenzione e tortura. I prigionieri di Tuol Sleng, accusati di tradimento o sospettati di essere nemici del regime, erano sottoposti a torture brutali e interrogatori incessanti, nel tentativo di estorcere confessioni spesso false. Si stima che tra 12.000 e 20.000 persone furono imprigionate a Tuol Sleng durante il regime dei Khmer Rouge, e solo una manciata sopravvisse. Bou Meng e Chum Mey sono due dei pochi superstiti che possono testimoniare l'orrore di quel luogo. Entrambi furono incarcerati e torturati, ma sopravvissero per circostanze eccezionali. Dopo la caduta dei Khmer Rouge nel 1979, Tuol Sleng fu trasformato in un museo del genocidio, un luogo di memoria e riflessione. Le fotografie dei prigionieri, i documenti delle torture e le celle ancora



intatte sono esposte per ricordare alle future generazioni le atrocità commesse e l'importanza di prevenire simili tragedie. Bou Meng e Chum Mey, insieme ad altri sopravvissuti, hanno dedicato la loro vita a testimoniare e a educare il mondo sugli orrori del regime dei Khmer Rouge, affinché non vengano mai dimenticati.





Come ogni estate, il comune di Baiso ospita "La Tavola di Bisanzio", un evento che celebra la geografia e la storia del territorio locale e dell'Appennino Reggiano. La manifestazione raccoglie testimonianze storiche, le studia e valorizza, restituendo ai luoghi e ai loro abitanti la consapevolezza e l'orgoglio del proprio passato.

Sono presenti rievocazioni storiche con guerrieri, falconieri, tiro con l'arco, sbandieratori, intrattenimenti musicali, il mercato del borgo e quello enogastronomico, gli immancabili spettacoli pirotecnici con tanto di trampolieri e attività per grandi e piccoli. Si tratta di una manifestazione unica nel

UN EVENTO, UN BANCHETTO, UN CONVIVIO

Fotografie di Mario Cocchi

suo genere che, nei tre giorni, è arrivata a richiamare, nelle ultime edizioni, quasi diecimila persone e che punta a raccontare e a far rivivere ai visitatori secoli di storia locale. "La tavola di Bisanzio" è anche un convivio,

proprio alla maniera del Convivio di Dante, una "tavola rotonda" di saperi e di studi, un luogo di ricerche e di piccole scoperte, un'occasione di dialogo e di raccolta di utili testimonianze; in sostanza un richiamo per chi, come noi, ha qualcosa di Bisanzio nella storia e nel cuore.

Qui la civiltà di Bisanzio ha lasciato i suoi sapori e in questi luoghi, unici in Appennino, ancor oggi a distanza di dodici secoli si consuma abitualmente carne di pecora. Sapori e saperi, perché l'identità di una terra passa anche attraverso la storia dei suoi cibi e il piacere di ritrovarli, oltre che nelle parole e nelle immagini che li raccontano.



Reportage

di Maria Cristina Pasta

Casola Valsenio, la Festa di Primavera e dei Carri Allegorici di pensiero

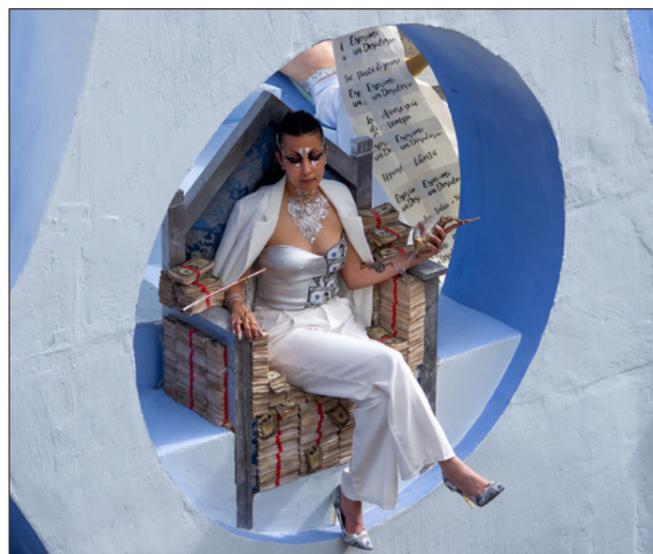


La Festa di Primavera si svolge ogni anno il 25 aprile in un piccolo paese, Casola Valsenio, sulle colline del territorio ravennate.

La Festa di Primavera e dei Carri di pensiero è documentata nel suo primo svolgimento nell'anno 1891 e allora chiamata festa di Mezza Quaresima. In realtà, inizialmente, la festa prevedeva la tradizione del rogo della vecchia e della sfilata di carri, stile carnevalesco, ma inneggianti al risveglio della natura nel periodo primaverile.

Successivamente, nell'anno 1908, cambia la denominazione in Festa di Primavera, i carri si trasformano dallo stile carnevalesco a quello allegorico, non più trainati dai buoi ma da trattori, versione più moderna, con strutture di legno, grigoli e gesso, per comunicare, con la presenza di figuranti immobili e strategicamente posizionati, alcuni concetti di vita, per essere interpretati dal numero pubblico presente.

I carri sono tre come le società che sfilano lungo le vie del paese. Sarà una qualificata giuria a dare il verdetto finale del miglior



carro, esteticamente e concettualmente, a fregiarsi della migliore raffigurazione per l'anno corrente, basandosi generalmente sulla migliore interpretazione della letteratura popolare.

I figuranti, attentamente preparati, truccati e vestiti per l'occasione, restano immobili, assumendo forme plastiche, posizionati su piattaforme realizzate sui carri, per dare la migliore interpretazione, delle idee espresse dai maestri realizzatori, della parte strutturale e interpretativa nel dar vita a questo evento. In serata il programma prevede l'atteso rito del rogo della Sega vecchia, con canti e balli fino a tarda notte. Il 3 maggio la sfilata viene ripetuta, questa volta in notturna per esaltare le strutture e le forme dei carri con la luce e l'illuminazione particolare della sera, con grande atmosfera percepita da tutti i presenti.

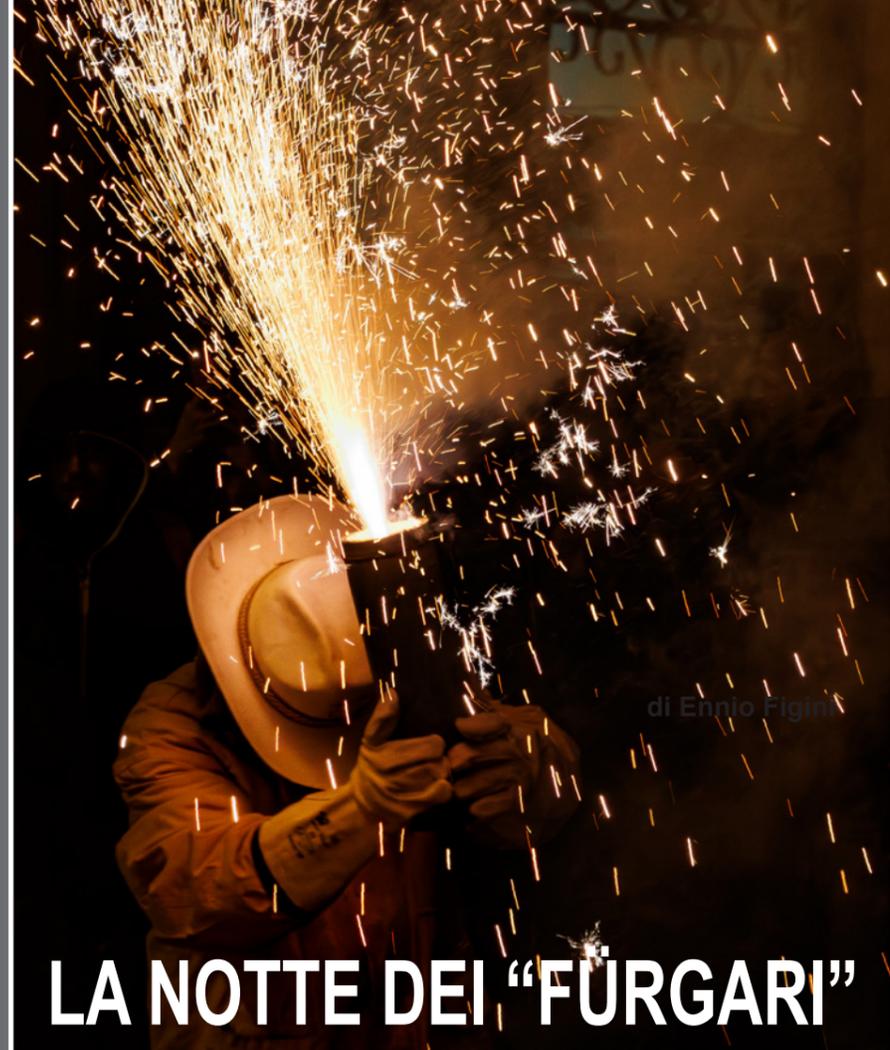


Reportage

di Massimo Sambuco

Il secondo sabato di febbraio nel borgo medioevale di Taggia, in provincia d'Imperia, si svolge la tradizionale "notte dei Fürgari"; la festa, che risale al Medioevo, si tiene ogni anno ed è dedicata alla figura di San Benedetto Revelli, patrono della città. Durante il medioevo la costa ligure era imperversata dalle incursioni dei pirati saraceni i quali, con le loro razzie, depredavano e distruggevano i villaggi, uccidendo gli abitanti e incendiando ogni cosa al loro passaggio. La leggenda narra che durante l'avvistamento di alcune navi saracene all'orizzonte San Benedetto Revelli, eremita e futuro vescovo d'Albenga, consigliò alla popolazione di Taggia di accendere grandi fuochi in tutto il paese durante la notte. I pirati ingannati dalle fiamme viste da lontano credettero che Taggia fosse già distrutta e saccheggiata da una banda che li aveva preceduti e desistettero dalle loro intenzioni. Nel 1626 il consiglio degli anziani di Taggia, decise che per commemorare lo scampato pericolo, ogni anno, la notte del 12 febbraio si sarebbe festeggiato con l'accensione di falò in tutte le piazze del paese. Fin dal mattino ogni rione della città prepara grandi falò di legna e sterpi d'ulivo che verranno accesi alla sera. Il protagonista principale della festa è il "fürgaro", una sorta di fuoco d'artificio artigianale, formato da canne di bambù riempite di polvere nera pressata, che durante tutta la notte i giovani del posto, sparano in aria o a terra, emettendo lunghe cascate di luce.

È usanza che durante la notte di San Benedetto alcune famiglie trasformino le loro cantine in piccoli punti di ritrovo e



LA NOTTE DEI "FÜRGARI"

di Ennio Fignini

ristoro offrendo sardenaira, torta di verdura, canestrelli e vino rosso ad amici e ospiti di loro conoscenza.

I festeggiamenti non terminano all'alba del secondo sabato del mese, quindici giorni dopo Taggia si rituffa nel medioevo: al mattino gli abitanti dei vari rioni indossando costumi medioevali, rievocano

scene di vita quotidiana del XVII secolo. Nel pomeriggio, una processione composta da figuranti in costumi dell'epoca si snoda per le strade cittadine confluendo nella piazza principale dove, con la proclamazione del rione vincitore per la miglior ambientazione storica, si concludono i festeggiamenti.





FESTA BELLA

rievocazione storica

Reportage di Paolo Stuppazoni

La Festa Bella è una antica tradizione che si tiene ogni 3 anni a Spelonga una frazione di Arquata del Tronto, nel territorio marchigiano.

La rievocazione ricorda la famosa battaglia di Lepanto dove 150 spelongani, arruolati dall'esercito pontificio, combatterono per arrestare l'avanzata turca nel mediterraneo.

Il rituale è molto complesso e ricalca fedelmente l'ambientazione e il complesso momento storico dell'epoca. Dopo il primo passaggio del primo sabato di agosto con la benedizione dei *Santesi*, si procede la domenica successiva con a capo il comandante del gruppo detto *Muntanò*, con il rituale del taglio di un grosso albero sui Monti della Laga. Si tramanda che gli alberi di questa zona erano particolarmente resistenti e adatti alle esigenze della navigazione dell'epoca.

Quindi il gruppo di *Spelongani*, in abbigliamento in rosso dell'epoca, dopo il taglio, porteranno il lungo albero, debitamente ripulito fino a diventare un lungo palo di 25-30 metri, per i molti chilometri che li separano dal paese nativo. Sarà un viaggio tortuoso, spesso con un clima instabile, tutto trasportato a mano, fedelmente al racconto originale.

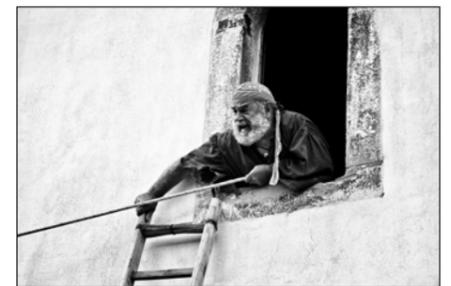
La domenica dopo ferragosto, una volta percorso il lungo viaggio e arrivati a destinazione, il palo viene avvolto con funi molto spesse che serviranno a distribuire il peso per poi innalzarlo verticalmente con una serie di manovre a braccia, di forza ed equilibrio, sotto l'incitamento

e le urla del comandante, per scandire la distribuzione delle forze, naturalmente insieme a tutto il pubblico presente, incoraggiando lo sforzo comune dei 150 valorosi. Dopo numerosi sforzi questi riusciranno, con aiuto di scale e funi, ad alzare il palo nel centro storico del paese,



dove gli sarà costruita intorno la sagoma di una barca dell'epoca simboleggiando appunto l'albero maestro delle grandi imbarcazioni dell'epoca.

Nei giorni successivi, dopo un ulteriore passaggio non meno importante, si alterneranno i giochi del palio dei rioni, della rievocazione dell'epoca, dove si raccontano le gesta del comandante *Marcantonio Colonna* che sfila in trionfo a cavallo, con due paggetti che lo accompagnano con grande orgoglio per le vie del paese e portando in segno di vittoria la bandiera strappata ai turchi dopo la battaglia vinta.



forme spettacolari nei deserti

Reportage

Testo di Teresa Mirabella
Foto di Roberto Scannella



Quando si parla di Egitto il pensiero ci porta subito alle maestose piramidi, alla sfinge, ai colossali templi oppure al mare incontaminato con la sua barriera corallina. Ma l'Egitto non è soltanto questo, c'è una zona poco conosciuta dove la natura offre il meglio di sé con incredibili sculture di vento e rocce.

Con il nostro viaggio fatto nel mese di dicembre, quando i raggi del sole sono più clementi, abbiamo vissuto una fantastica esperienza alla scoperta del deserto e delle sue meraviglie.

Lasciato il caos del Cairo, che comunque merita una sosta per vedere ed immortalare le opere degli antichi egizi, il ricco museo ed i suk, abbiamo percorso una strada asfaltata a sud ovest della capitale per raggiungere, in circa quattro ore di viaggio, l'Oasi di Bahariya. Dopo una breve sosta, abbiamo proseguito il nostro viaggio in 4x4 e in tenda spingendoci ulteriormente verso sud fino a raggiungere la zona del Deserto Nero.

La sensazione che si prova è di essere arrivati sulla luna. Centinaia di coni vulcanici neri, ormai spenti, si elevano verso il cielo circondati da rocce laviche creando un insolito contrasto cromatico con la sabbia di color ocra, a testimoniare il fermento che milioni di anni fa ha tormentato quella terra. Il nostro viaggio è proseguito per altri chilometri scendendo ancora più a sud fino a raggiungere il Deserto Bianco, una zona con formazioni geologicamente affascinanti poste nella depressione di Farafra, risultato di un antichissimo fondale marino ancora ricco di fossili. Il deserto prende il nome dal



colore bianco del gesso e del calcare che rivestono il paesaggio, rendendolo simile a neve o sale, reso ancor più surreale con popolazioni di fantastiche figure. Infatti, qui la natura si è divertita a scolpire con la sabbia e con le rocce dei giganteschi funghi, animali bizzarri, e altre cose che l'occhio di chi osserva può immaginare di intravedere. Con estrema facilità, è possibile distinguere un leone seduto di circa tre metri, una sfinge, un ippopotamo che sbadiglia o il volto di una strega e così via tra le formazioni gigantesche che stazionano in vari punti del deserto raggiungibili a piedi o con il 4x4. Per spostarsi verso le varie postazioni si pernotta in tenda aggiungendo all'avventura l'ulteriore emozione di poter osservare, a notte fonda, un cielo tempestato da innumerevoli stelle, Via Lattea e galassie. Esperienza unica dalla quale abbiamo ricavato un bel bottino fotografico e il cuore pieno di emozioni.



Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

**Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: uif.gazzettino@gmail.com
Le foto devono avere il lato lungo di 2.000 pixel.**



Franco Calabrese
Galatone (LE)
Leverano in fiore

Scatto gradevole e interessante nella sua confacente semplicità, questo dell'amico Franco, parte di un suo bel lavoro su "Leverano in fiore", manifestazione di arte floreale che si tiene tra fine maggio e inizio Giugno nella omonima e ridente località pugliese. Tra colori e profumi, Leverano accoglie ogni anno nel suo ridente centro storico migliaia di visitatori, entusiasti ed interessati alle fasciose creazioni floreali che ne nobilitano strade e abitazioni. Vere e proprie opere d'arte. Punto di ripresa e sobrio taglio dell'inquadratura ci restituiscono in questo caso una spettacolare cascata di fiori, sgorgante in alto dall'arcuata apertura di un vecchio e consueto edificio. L'accorta ripresa fa tesoro e fascino della rustica ambientazione della scena.

Lauretta Ugolini
Villapiana (CS)
Carnevale di Satriano

Intrigante ritratto del Rumita, "uomo-albero" vagante, maschera protagonista di uno dei più suggestivi carnevali d'Italia, in Basilicata, facente parte dell'interessante reportage confezionato al riguardo dalla brava Lauretta Ugolini. Rumita ovvero Eremita, uomo vegetale ricoperto di foglie di edera e con in mano un bastone munito alla punta di un ramo di pungitopo per "strusciare", unitamente ad altri suoi 131 "consanguinei" dei paesi della Basilica, alle porte delle case nella domenica che precede il martedì grasso. Un rito oggi volto a simboleggiare in primis il valore di un auspicabile, armonico, rapporto "uomo-natura". Lauretta ne approccia incisivamente l'aspetto mediante un'inquadratura sobria quanto utilmente volta a incensare i "dettagli" della composizione, cartello didascalico compreso.



Massimo Murante
Imperia
Guardo al cielo

Foto di Ritratto, ovvero adire da parte del fotografo a fattezze fisiche e, ancor più, a personalità e moti dell'anima del soggetto da descrivere, mediante il sapiente impiego di tutte quelle peculiarità operative utili all'occasione: inquadratura, luce, sfondi, posizione e naturalmente quella buona dose di "feeling" tra fotografo e fotografato. È così che si riesce a ottenere un'accattivante e incisiva composizione come quella propostaci da Massimo Murante. Interessante e direi originale, e sul versante estetico e su quello espressivo. Risolutiva al riguardo l'eccellente gestione del bianco e nero, nobilitante in questo caso il dolce profilo della giovane donna e l'estatico sguardo della stessa ad implorare cielo.

Adolfo Schenardi
Imperia
Operazione sorpasso

Quella sportiva è preminentemente fotografia d'azione. Il grande fotografo inglese Tom Jenkins tra le peculiarità atte a rendere interessanti le fasi di un evento di sport, pone in primo piano due fondamentali virtù operative: una sufficiente conoscenza dello sport approcciato e il lungimirante senso del posizionamento. Come dire, il punto giusto al momento giusto. Mi pare che lo scatto di Adolfo ottemperi alle due condizioni succitate restituendoci, grazie ad abilità e colpo d'occhio, una composizione vivida ed emozionale, congelata all'apice del suo slancio espressivo. Un tentativo di sorpasso di grande effetto, sul piano coloristico ma, soprattutto, su quello concernente l'atteggiamento posturale dei due centauri in azione. La consona inquadratura conferisce ariosità e profondità al convincente contesto scenico.



Umberto D'Eramo
Sulmona (AQ)
Vietnam

Della serie "storie di donne nel mondo". Dall'opulenza all'indigenza. Dall'irriverenza della ricchezza alla dignità della miseria. L'intenerente ed emblematico scatto propostoci da Umberto D'Eramo ci rimanda ad una frangia di umanità di un paese del sud est asiatico, il Vietnam, votata all'arte del sapere "andare avanti", pur nelle ataviche e ingenti difficoltà. L'amico Umberto ne coglie aspetto ed essenza con quella sensibilità che è propria del fotografo che ami compenetrare la realtà ancor prima di interpretarla. Emozionali e non poco la donna china a "setacciare" il necessario per la sopravvivenza e lo sguardo curioso dell'emaciato bimbo che le sta accanto. Un "ritratto ambientato", verrebbe da dire, sapientemente colto con discrezione, consona semplicità e pari efficacia.

I fotografi UIF

Sandra Zagolin



Mi chiamo Sandra Zagolin e sono nata a Piove di Sacco (PD), dove vivo tuttora. La fotografia è una parte fondamentale della mia vita: è il mio modo per raccontare il mondo e le emozioni. Non potrei farne a meno.

Dal 1996 faccio parte del Fotoclub Chiaroscuro e dal 2008 ne sono presidente. Sono iscritta a diverse associazioni fotografiche, tra cui UIF, FIAF, FIAP e AIDAMA (Associazione Italiana degli Autori di Multivisione Artistica).

Partecipo a concorsi fotografici dal 2010, sia in Italia che all'estero, e in questi anni ho ricevuto oltre 200 premi.

Amo viaggiare e raccontare luoghi e persone attraverso il reportage fotografico, ma mi dedico anche al ritratto e al paesaggio. Ho esposto i miei lavori in mostre personali in varie città italiane e in alcuni paesi esteri.

Collaboro da diversi anni con il Touring Club Italiano e con riviste come Dove, Oasis e altre pubblicazioni legate al viaggio e alla natura.

Nel mio percorso ho avuto anche la possibilità di far parte della squadra italiana che ha vinto la Coppa del Mondo "Amicizia e solidarietà" nel 2014, e di contribuire alla vittoria della medaglia d'oro per "La donna nella società" nel 2015. Dal 2012 ho ricevuto 10 onorificenze nazionali e internazionali per i risultati ottenuti.

Mi appassiona anche il mondo degli audiovisivi: alcune mie opere sono state premiate e cinque sono state proiettate a "Dia sotto le stelle" a Busto Arsizio. Nel 2020, un mio video è andato in onda su Rai 3, e nel 2024 sono stata ospite della trasmissione GEO, sempre su Rai 3. Le foto sono tratte dal reportage "Popolo Tsaatan".

